



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Libera circolazione delle persone e Relazioni di lavoro
Sorveglianza del mercato del lavoro

Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva

Ordinanza sul contratto normale di lavoro per il personale domestico

Proroga e modifica

Berna, 25 ottobre 2013

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Ursula Scherrer
Effingerstrasse 31, 3003 Berna
Tel. +41 (31) 323 53 02, fax +41 (31) 322 78 31
ursula.scherrer@seco.admin.ch
www.seco.admin.ch

Indice

1	Contesto	3
2	Indagine conoscitiva	3
3	Riassunto dei risultati	4
3.1	Risultati dettagliati	4

1 Contesto

Dal 1° gennaio 2011 è in vigore per i lavoratori impiegati nelle economie domestiche private l'ordinanza sul contratto normale di lavoro per il personale domestico (CNL personale domestico). Per la prima volta dall'introduzione delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone, il Consiglio federale ha stabilito un salario minimo per un dato ramo ai sensi dell'articolo 360a del Codice delle obbligazioni (CO). Il CNL per il personale domestico ha una durata di tre anni ed è valido fino al 31 dicembre 2013

Nella sua seduta del 26 giugno 2013 la commissione tripartita federale per l'esecuzione delle misure collaterali alla libera circolazione delle persone (CT della Confederazione) ha deciso di chiedere al Consiglio federale la proroga del CNL per il personale domestico e, allo stesso tempo, l'adeguamento dei salari minimi a partire dal 1° gennaio 2014.

Il progetto di proroga e di modifica del CNL per il personale domestico, la cui entrata in vigore è fissata al 1° gennaio 2014 e la cui durata è limitata a tre anni (fino al 31 dicembre 2016), è stato sottoposto a indagine conoscitiva presso le cerchie interessate nel mese di settembre 2013. Il presente rapporto ne illustra i risultati.

2 Indagine conoscitiva

I pareri pervenuti sono 41, suddivisi come segue:

- 21 pareri da Governi cantonali: AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GR, JU, LU, NE, NW, SG, SO, SZ, TI, VD, VS, ZH, ZG
- 9 pareri da unità amministrative cantonali, associazioni e commissioni tripartite:
 - Associazione degli uffici svizzeri del lavoro (AUSL)
 - commissione tripartita del Cantone di Appenzello Esterno (CT AR) e commissione tripartita del Cantone di Glarona (CT Glarona)
 - commissione tripartita del mercato del lavoro UR/OW/NW
 - uffici del lavoro dei Cantoni di GE, AR, SH, TG, GL
- 6 pareri da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori:
 - Unione svizzera degli imprenditori
 - Centre Patronal
 - Unione sindacale svizzera (USS)
 - Società svizzera degli impiegati del commercio (SIC Svizzera)
 - Gastrosuisse
 - Unia
- 5 pareri da associazioni di categoria e da altre associazioni:
 - Unione svizzera delle donne cattoliche (SKF)
 - Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)
 - Fédération des Entreprises Romandes (FER)
 - Unione svizzera dei contadini (USC)
 - Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDRC)

3 Riassunto dei risultati

Complessivamente la proroga del CNL per il personale domestico è stata accolta con favore e la necessità di un salario minimo per il ramo è stata ampiamente riconosciuta. Il progetto è stato respinto soltanto da alcuni partecipanti all'indagine conoscitiva, secondo cui l'esistenza di un dumping salariale non è dimostrata.

3.1 Risultati dettagliati

a) Proroga fino al 31 dicembre 2016

I 21 Governi cantonali hanno accolto all'unanimità la proroga del CNL per il personale domestico. Anche se in alcuni casi è stato sollevato il problema della scarsità di dati su cui si basa la proroga (ZH, VD, LU, AR e AUSL), è stata riconosciuta la necessità di continuare a fissare un salario minimo per il personale domestico. A tale riguardo sono stati sottolineati il bisogno di protezione particolare dei lavoratori occupati nell'economia domestica privata, la difficoltà di effettuare controlli nel ramo e l'assenza di una regolamentazione vincolante sulla durata massima del lavoro e sul riposo (ZH, GR, VS, SZ, SO, BE, BS, AG). I lavoratori domestici sono spesso inviati in Svizzera da agenzie estere, il che rende difficile l'applicazione di salari minimi. Il Cantone di ZG non si è pronunciato sul progetto, mentre l'ufficio del lavoro del Cantone di TG ha respinto la proroga del CNL per il personale domestico sostenendo che non vi sono prove dell'esistenza di un dumping salariale. La commissione tripartita del mercato del lavoro UR/OW/NW, la CT Glarona e gli uffici del lavoro dei Cantoni di GE, AR e SH hanno accolto il progetto.

Il progetto è stato ampiamente approvato anche dalle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori consultate. L'Unione svizzera dei contadini e l'Unione svizzera delle donne contadine e rurali si sono altresì espresse a favore della proroga ma rinuncerebbero all'adeguamento dei salari. La Società svizzera degli impiegati del commercio, Unia e l'USS ritengono che un tasso di infrazioni del 16 per cento sia una prova sufficiente dell'esistenza di un dumping salariale nel ramo.

L'Unione svizzera degli imprenditori, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, Gastrosuisse e la *Fédération des Entreprises Romandes* si sono dichiarate in generale favorevoli alla proroga di tre anni del CNL per il personale domestico. Il *Centre Patronal* respinge invece la proroga sostenendo che le condizioni di cui all'articolo 360a CO per stabilire un CNL che preveda un salario minimo non sono adempiute.

b) Adeguamento dei salari minimi

Per quanto riguarda i Governi cantonali, i Cantoni di AG, AI, AR, BL, BE, BS, FR, GE, JU, LU, SO, SG, SZ, TI, GL, GR, VD e ZH si sono dichiarati espressamente a favore dell'adeguamento dei salari. Il Cantone di BS chiede un aumento che porti il salario ad almeno 19 franchi all'ora. Anche l'AUSL e gli uffici del lavoro dei Cantoni di AR, GE, GL e SH hanno espresso il loro consenso.

Dal canto loro, le associazioni dei lavoratori Unia e l'Unione sindacale svizzera hanno chiesto un adeguamento dei salari più elevato (5 per cento), facendo riferimento all'evoluzione dei salari dal 2011 nell'industria alberghiera e della ristorazione e nel settore delle pulizie della Svizzera tedesca.

L'Unione svizzera degli imprenditori e Gastrosuisse respingono l'adeguamento dei salari minimi in quanto a loro parere non giustificato. Dall'entrata in vigore del CNL per il personale domestico vi è stata una probabile diminuzione dei prezzi dello 0,6 per cento, il che non giustifica un adeguamento dei salari dell'1,8 per cento. Secondo Gastrosuisse l'aumento proposto lederebbe gli interessi legittimi dell'industria alberghiera e della ristorazione. Rispetto ai salari minimi delle piccole imprese dell'industria alberghiera e della ristorazione che impiegano fino a 4 quattro collaboratori, quelli previsti nel CNL per il personale

domestico sarebbero leggermente superiori. Per effettuare questo confronto ci si basa sulla settimana di 45 ore e sul salario minimo senza indennità per vacanze, giorni festivi e 13^a mensilità del CCNL dell'industria alberghiera e della ristorazione. In tutte le categorie salariali il salario minimo del CCNL risulta inferiore a quello del CNL per il personale domestico. Considerata la diminuzione del rincaro, sarebbe inopportuno adeguare i salari all'evoluzione dei salari nominali. Nell'industria alberghiera e della ristorazione il salario minimo del 2012/2013 verrà aumentato soltanto dello 0,2 per cento dal 1° gennaio 2014. Questo adeguamento corrisponde all'inflazione media cumulata nel 2009-2012.

Le associazioni dei lavoratori Unia e l'Unione sindacale svizzera chiedono invece un adeguamento dei salari del 5 per cento. Entrambi giustificano la loro richiesta facendo riferimento all'evoluzione positiva dei salari dal 2011: +5 per cento nel settore delle pulizie della Svizzera tedesca e +4 per cento circa nell'industria alberghiera e della ristorazione. La SIC Svizzera è favorevole a un adeguamento dell'1,8 per cento.